

Arretra la povertà assoluta nel mondo. Ma per gli altri traguardi fissati per il 2015 nessuna chance

## Sviluppo, a rischio gli obiettivi Onu L'Africa grande sconfitta. Tutti i limiti degli aiuti pubblici

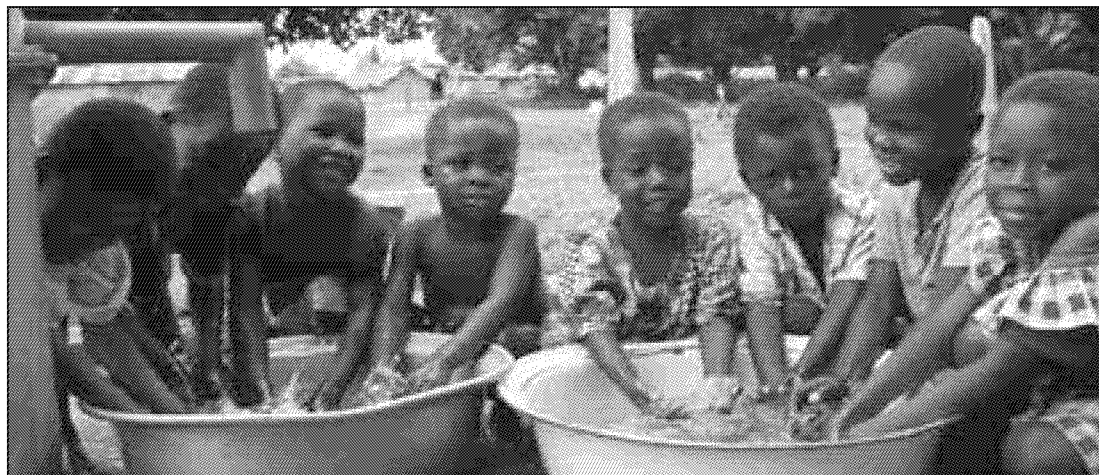
DI ANDREA BRENTA

**A**rretra nel mondo la povertà assoluta.

La notizia è buona, ma la festa finisce qui. Quello di dimezzare la percentuale della popolazione mondiale il cui reddito è inferiore a 1,25 dollari al giorno è infatti l'unico tra gli otto Obiettivi di sviluppo del millennio fissati dalle Nazioni Unite per il 2015 ad avere qualche chance di essere raggiunto.

Il rapporto 2010 dell'Onu è poco incoraggiante e il futuro, sul quale si addensano le nubi della crisi (finanziaria, economica, alimentare) e dei cambiamenti climatici, non promette nulla di buono. Sette degli otto obiettivi fissati nel settembre 2000 dagli stati membri dell'Organizzazione per le Nazioni Unite non hanno alcuna possibilità di successo.

È l'Africa nera la grande sconfitta, che si tratti di garantire l'educazione primaria per tutti (obiettivo 2), di eliminare le disparità tra i sessi (obiettivo 3), di ridurre di due terzi il tasso di mortalità infantile (obiettivo 4),



L'Africa nera riceverà solo 11 dei 25 miliardi di dollari promessi dalle Nazioni Unite nel 2005

di abbassare di tre quarti il tasso di mortalità materna (obiettivo 5), di combattere l'Aids (obiettivo 6) o di integrare i principi di sviluppo sostenibile nelle politiche e nei programmi dei vari paesi (obiettivo 7). Al contrario l'Asia, trainata dalla crescita, ha registrato progressi notevoli in quasi tutti i punti.

Quanto all'obiettivo 8 (Sviluppare un partenariato mondiale

per lo sviluppo), esso sarà al centro dei dibattiti tra i capi di stato, che sono attesi il prossimo 20 settembre a New York per l'assemblea generale dell'Onu e che dovranno rilanciare gli sforzi per tener fede ai loro impegni. Solo cinque (Danimarca, Lussemburgo, Paesi Bassi, Norvegia e Svezia) tra i paesi donatori hanno infatti raggiunto o superato la soglia fissata in ambito Onu dello 0,7% del prodotto interno lordo devoluta alla cooperazione allo sviluppo. L'ammontare totale degli aiuti pubblici allo sviluppo ha raggiunto nel 2009 i 119,6 miliardi di dollari (95,7 miliardi di euro), ossia lo 0,31% del reddito nazionale complessivo dei paesi sviluppati. L'aiuto dell'Unione europea ha raggiunto lo 0,56%, mentre la Francia ha versato alla «causa» 8,5 miliardi di euro, ossia

lo 0,46% del pil.

Gli impegni presi nel 2005 a Gleneagles avrebbero dovuto far salire l'ammontare degli aiuti a 130 miliardi di dollari, ma le previsioni per il 2010, riviste al ribasso a causa del rallentamento della crescita, fanno temere che la somma si attesterà a 108 miliardi di dollari. E la principale vittima sarà, ancora una volta, l'Africa, che riceverà solo 11 dei 25 miliardi di dollari promessi nel 2005.

Visto che gli aiuti pubblici hanno mostrato tutti i loro limiti, alcuni paesi, tra cui la Francia, intendono proporre a New York la via dei finanziamenti innovativi, come la tassa sui biglietti aerei introdotta nel 2006 e che ha finora fruttato 2 miliardi di euro. Sono sempre allo studio la tassa sulle transazioni finanziarie e il prelievo sulle scommesse sportive.

—© Riproduzione riservata—

